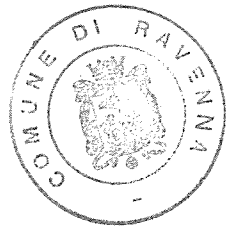
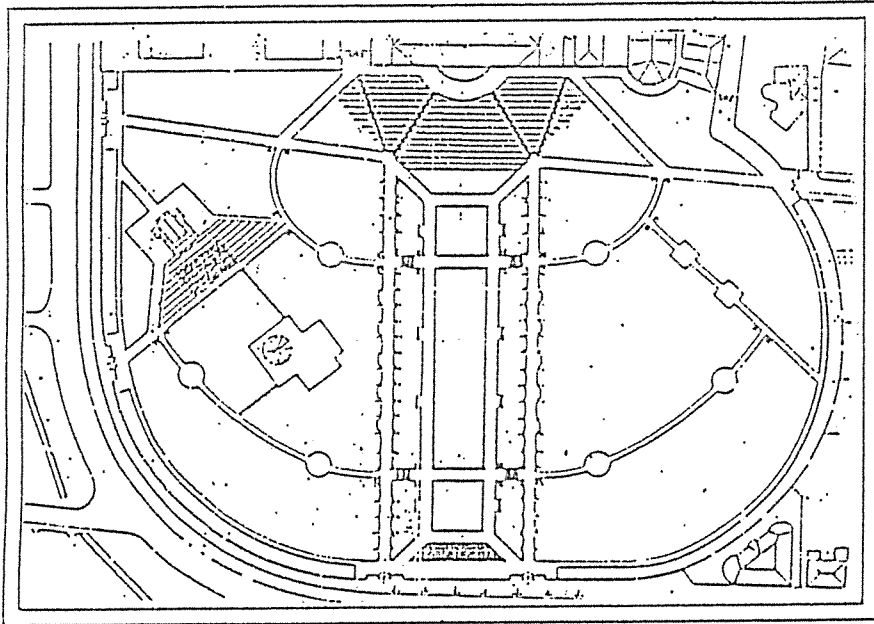


# Comune Di Ravenna

## Progetto Di Ristrutturazione Dei Giardini Pubblici



Progettista: Arch. Danilo Parisio  
Cod. Fisc.: Prs Dnl 44 M 18 G 388 B

*Danilo Parisio*



Consulente Per L'impianto Vegetale:  
Prof. Ignazio Pizzetti

*Ignazio Pizzetti*

Assetto Vegetale  
Lo stato di fatto e le  
modifiche apportate

Data:  
22-11-'88  
Aggiornamento  
6-'89

## LO STATO DI FATTO E LE MODIFICHE APPORTATE

Per quanto riguarda gli abbattimenti si rimanda alla tavola allegata. Sulle motivazioni che hanno portato alla modificazione dell'attuale stato di fatto va detto che:

1. Nella riprogettazione, e per quel che e' possibile, ridistribuzione dell'elemento arboreo si sono innanzitutto eliminate tutte quelle piante che sia per motivi fitopatologici (attacchi di parassiti o di crittogame), sia per le violenze o lesioni subite nei lunghi periodi di abbandono, lontani e vicini, subiti dai giardini, si trovano oggi in condizioni irreversibili, sono talmente danneggiate che non possono essere conservate, a nessuna stregua, in un luogo pubblico che si vuole riportare per lo meno ad una condizione di decoro.
2. Si sono inoltre eliminate quelle piante, inserite in periodi diversi immotivatamente - almeno dal punto di vista progettuale - che hanno fatto del giardino un guazzabuglio irrelato di specie (con una grandissima prevalenza di conifere, inopportune a Ravenna, secondo un uso perverso invalso in tutta Italia) cosi' da ottenere, per quanto e' possibile, una maggiore coerenza degli elementi vegetali.
3. Si sono anche eliminati buona parte di quei cespugli, nella maggior parte allori, cresciuti in passato smoderatamente (rispetto al contesto ed alla funzione che dovevano avere), e che sempre in un passato abbastanza recente per gli inconvenienti che creavano (nascondiglio dei drogati o dei perversi sessuali, ricettacoli di sporco, ecc.) sono stati ridotti drasticamente nelle dimensioni: ma le misure da prendersi non erano queste, sebbene fare in modo (attraverso la recinzione, una costante sorveglianza) che il giardino fosse meglio protetto. Comunque, cosi' come sono, questi cespugli di alloro costituiscono nella maggior parte solo disturbi visivi

nello spazio e per la nuova distribuzione degli elementi vegetali e delle prospettive in cui vanno visti.

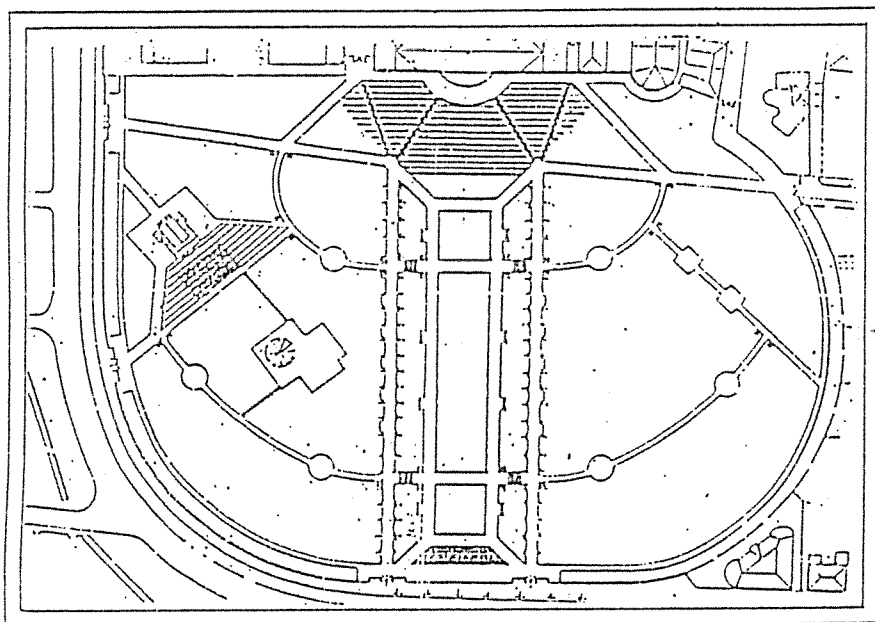
4. Ad eccezione che nelle due ali, che sono state popolate ex novo, di masse continue di cespugli che hanno la funzione di arricchire, come e' stato gia' detto nella relazione allegata al progetto di massima, a rallegrare il giardino con un gioco cromatico, sia attraverso le fioriture e sia attraverso le coloriture stagionali dei virgulti e del fogliame e l'ornamento delle bacche; si e' voluto anche evitare di accrescere l'aspetto vegetazionalmente incoerente ed ingombrante, con immissioni di nuove specie, il numero gia' strabocchevole delle esistenti: per arricchire invece e rendere piu' espressivi alcuni motivi vegetali.
5. Va detto ancora che al deperimento del patrimonio arboreo in seguito all'inquinamento, si aggiunge il danno apportato dalla compattazione ed impoverimento del terreno subito per essere stato il giardino teatro di grandi manifestazioni popolari, con un concorso numerosissimo e ripetuto di masse che mal si concilia con la manutenzione del giardino come giardino. Percio' in corso d'opera e' da prevedere una considerevole apporto di terriccio e, dove si rende necessaria, una lavorazione preliminare del terreno. Sottolineiamo fin da principio che si dovra' bandire l'uso dei diserbanti o dei veleni piu' potenti, pericolosi per i frequentatori del giardino, umani ed animali, ed alla fauna del sottosuolo che sola puo' garantire una salute duratura ai tappeti erbosi.

6. Nella sostanza, pur avendo tenuto nel debito conto le osservazioni che ci sono state fatte in proposito, il progetto è rimasto invariato, invariata soprattutto è rimasta la sua struttura. Particolare attenzione si è prestata, come era stato raccomandato, allo spazio prospiciente la Loggetta, dove potranno aver luogo spettacoli, ma in modo che ciò avvenga senza che ne venga turbata l'immagine nel periodo in cui gli spettacoli non hanno corso. La modifica più importante è stata la trasformazione della vasca, la cui profondità è stata portata da m 1,00/1,50 come era previsto, a cm 30 circa, così da rendere superflua l'installazione (bruttissima) delle reti laterali. Di conseguenza si è eliminata del tutto la vegetazione e la presenza di pesci nella vasca, che potrà essere senza pericolo fruita dai ragazzi per i loro giochi (barchette ecc.), e con non trascurabile vantaggio che potrà essere molto più agevolmente tenuta pulita.

Inoltre secondo la richiesta si è proceduto ad una progettazione per la risistemazione delle vie Santi Baldini, Padre Genocchi e San Pier Damiano e per l'area di pertinenza della Casa di Riposo.

Comune Di Ravenna

Progetto Di Ristrutturazione  
Dei Giardini Pubblici



Progettista: Arch. Danilo Parisio  
Cod. Fisc.: Prs Dnl 44 M-18 G 388 B

Consulente Per L'impianto Vegetale:  
Prof. Ignolito Pizzetti

Assetto Vegetale  
Condizioni Fitopatologiche

Data:  
22-11-'88

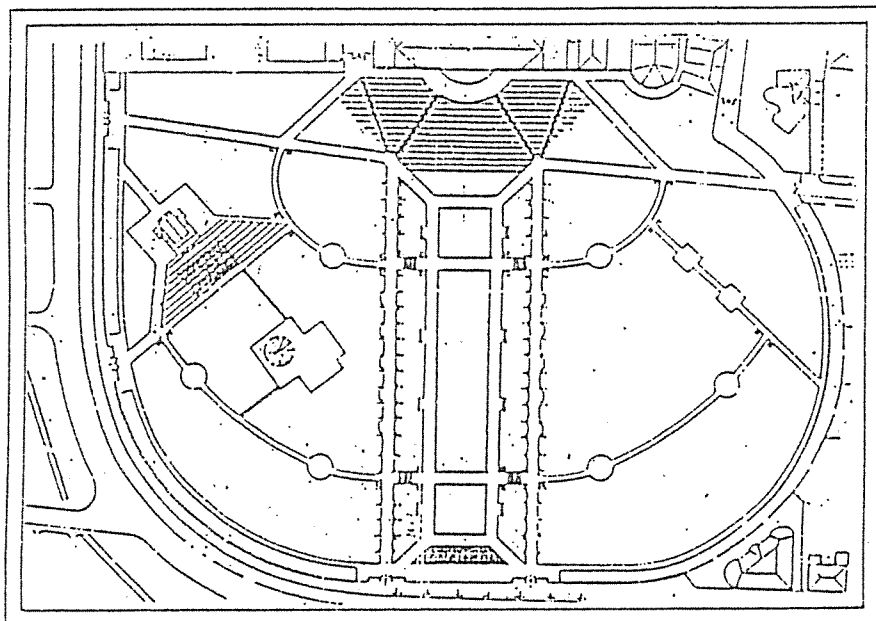
## LE CONDIZIONI FITOPATOLOGICHE

Se dal punto di vista urbanistico, architettonico ed estetico il Giardino della Loggetta puo' essere considerato un enclave, questo non vale per cio' che riguarda insetti parassiti ed attacchi fungini, vale a dire la situazione fitopatologica: come e' noto, ne' gli insetti parassiti, ne' le crittogame conoscono la geografia e la topografia.

Sotto questo aspetto quindi il Giardino o Parco non si trova in condizioni molto diverse da quelle di una zona assai piu' vasta, non solo cittadina, ma regionale e oltre, soggetta alle medesime temperie che influiscono in modo notevole nel provocare invasioni ed epidemie. Come e' ormai universalmente noto i danni maggiori al patrimonio arboreo ornamentale si sono avuti negli ultimi decenni particolarmente nelle citta', dove le piante sono soggette ad una molteplicita' di accidenti dei generi piu' diversi, come attacchi massicci di parassiti o di crittogame, cui concorrono in grandissima parte i piu' diversi inquinamenti (dell'aria, dell'acqua, del terreno). Colpite sono risultate specialmente tre specie: l'olmo campestre e diverse altre ulmacee, il cipresso e il platano. Ora fortunatamente nel caso nostro non ha, o non avrebbe, nessun peso la presenza dell'olmo, dal momento che non e' mai stato qui neppure in sede di progetto preso in considerazione come elemento strutturante. Per cio' che riguarda il cipresso, nonostante i violenti attacchi del *Coryneum* cardinale si siano andati, in seguito a varie circostanze, negli ultimi anni attenuando, molti esemplari, evidentemente non curati per tempo, si trovano attualmente in condizioni irreversibili, vale a dire talmente danneggiati che l'unico provvedimento che si puo' prendere nei loro confronti e' l'eliminazione (anche perche' costituiscono grossi focolari d'infezione). Quanto ai pochi esemplari ancora salvabili, qualche misura, in corso d'opera, si potra' prendere, per evitare il diffondersi dell'infezione in atto; ma simili provvedimenti fanno parte delle attenzioni preventive che vanno prese in qualsiasi

giardino privato o pubblico nei momenti piu' opportuni per simili trattamenti nel corso dell'anno. Infine una delle specie maggiormente presenti, ancor piu' che nei giardini nelle alberature stradali, e' il platano, ed oggi giorno anche una delle piu' minacciate sia per gli attacchi del cancro colorato (causato dalla *Ceratocystis fimbriata*), sia per quelli della Tingide o Tigre del Platano (*Corythuca ciliata*), i cui effetti si sommano, essendo poi la seconda un veicolo di diffusione del primo. Recentemente si e' tenuto un convegno nazionale di esperti per decidere le misure da prendere per difendere questo albero, che corre il rischio di scomparire, se non si corre ai ripari, in molte zone d'Italia, modificando addirittura l'aspetto del paesaggio. Il problema nel caso nostro non riguarda tanto l'interno del giardino, ma le alberate limitrofe (Via Santi Baldini, ecc.). E' ovvio che, se misure di prevenzione e di cura vanno prese (per nulla facili da attuare per gli inconvenienti che comportano), se si vuole avere qualche speranza di successo, queste devono riguardare l'intera area cittadina. Va aggiunto che la *Ceratocystis* si diffonde soprattutto attraverso le ferite o le lesioni, ivi comprese le potature, apportate alla pianta, e dato che negli ultimi decenni, per ragioni molto varie che non e' qui il caso di considerare (tra le quali tuttavia l'inquinamento gioca una parte di primo piano), il fenomeno si e' manifestato in quasi tutto il paese con particolare violenza, le misure vanno prese a livello nazionale (d'altra parte esistono istruzioni in proposito del Corpo Forestale). Comunque il problema riguarda soprattutto la perimetrazione esterna, essendo i platani all'interno del giardino pochi esemplari, neppure apparentemente tra i piu' danneggiati. I danni subiti dai Lecci sono dovuti al concorso di cause diverse, non tanto agli attacchi di Cossidi o Scolitidi quanto alle lesioni apportate ai tronchi nei periodi in cui il giardino e' stato abbandonato a se stesso, dai vandali o anche da un uso sconsiderato dei mezzi meccanici: se si esaminano i Lecci del Viale dei Canadesi, che si sono decisi di eliminare e che sono tra i maggiormente danneggiati, si potranno facilmente osservare le tracce evidentissime delle lesioni apportate alla base dei singoli alberi, che ne hanno provocato il progressivo deperimento, quando non la morte.

Comune Di Ravenna  
Progetto Di Ristrutturazione  
Dei Giardini Pubblici



Progettista: Arch. Danilo Parisio  
Cod. Fisc.: Prs Dir 44 M-18 G 388 B

Consulente Per L'impianto Vegetale:  
Prof. Eryolito Pizzetti

Assetto Vegetale  
Gestione

Data:  
22-11-'88



## LA GESTIONE

Nel riprogettare il giardino si e' operato molto realisticamente in vista di una gestione futura il piu' possibile economica. Eliminando per esempio le cosiddette "aiole fiorite" o fioriture stagionali (i bordi di *Salvia splendens*, *Begonia semperflorens*, *Ageratum*, ecc.) non si e' operato solamente partendo da una nostra concezione estetica contraria e molto diversa dalla corrente delle presenze vegetali in citta', ma anche tenendo conto di una futura gestione che contempli una spesa ed un impiego di manodopera il piu' possibile limitate e che eviti ogni spreco.

A nostro giudizio la presenza di un giardiniere a tempo pieno e di un concorso straordinario di manodopera nelle epoche stagionalmente piu' pesanti dovrebbe bastare, a patto naturalmente che siano forniti tutti i mezzi meccanici e gli strumenti migliori per una gestione attiva. Infatti e' previsto un impianto di irrigazione automatico e semiautomatico; le potature, per quel che riguarda questo argomento, dovranno consistere nella massimissima parte solo in potature di manutenzione o per ovviare ai danni prodotti dalle intemperie o ci auguriamo poche azioni vandaliche; le rose stesse, dati i tipi da noi scelti, non dovranno essere soggette a tagli annuali, ma ogni due o tre. Il corredo di cui fornire il giardino dovra' consistere soprattutto di una buona tosaprati, delle scale necessarie, e di tutti quegli strumenti necessari ad una buona manutenzione.

Ad ogni modo, se vogliamo insistere su questo punto, e' assolutamente necessario che si provveda ad una regolare vigilanza, prevedendo, specie nelle ore notturne, ma anche in quelle diurne un certo numero di visite da parte di agenti di Pubblica Sicurezza.